



Comune di Gazzo Veronese
Regione del Veneto
Provincia di Verona

P.A.T.

Piano di Assetto del Territorio
variante n.1
adeguamento alla LR. 14/2017 - consumo del suolo
rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese

elaborato F

adozione - DCC.
approvazione - DCC.

Maggio 2021

V.Inc.A – Asseverazione di non necessità

Progettista:
GianLuca Trolese - urbanista

Sistema Informativo:
Gianluca Gallato - urbanista





Piano di Assetto del Territorio (PAT) – Variante n. 1, rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese

Variante di adeguamento alla LR. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo

ELABORATO G | V.Inc.A – Asseverazione di non necessità

1. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	4
2. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO	7
2.1 Premessa	7
2.2 Lo stato di fatto	7
2.3 Gli elaborati costitutivi della variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese	7
2.4 I contenuti della variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese ...	8
2.4.1 Gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC):	8
2.4.2 La quantità massima di consumo di suolo ammessa Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro	9
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	11
3.1.1 Contestualizzazione geografica.....	11
4. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000	12
4.1.1 Le valenze naturalistiche	12
4.1.2 Uso del suolo.....	16
4.1.3 Rete ecologica comunale.....	17
5. VALUTAZIONE DELL'INTENSITÀ DELLE PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA	19
5.1.1 Valutazione delle possibili interferenze con gli habitat e le specie.....	19
6. CONCLUSIONI	21



1. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto **TROLESE GIANLUCA** nato a DOLO (VE) il 17.02.1980 e residente in VIA PIER PAOLO PASOLINI n. 16/A nel Comune di CAMPOLONGO MAGGIORE prov. (VE) CAP 35028 tel. 042990420 fax 0429677504 in qualità di tecnico valutatore della variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese denominata "Variante 1 - adeguamento alla LR. 14/2017 - consumo del suolo", ai sensi dell'art. 14 della LR. 14/2017.

DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON è necessaria la Valutazione di Incidenza** in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di Valutazione di Incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n° 1400 del 29/08/2017 al punto 23 per la quale la valutazione di incidenza non è necessaria per i "piani, i progetti e gli interventi per i quali non sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti negativi sui siti della rete Natura 2000".

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

- variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese denominata "Variante 1 - adeguamento alla LR. 14/2017 - consumo del suolo" - Relazione Tecnica di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza.

24.05.2021

Il dichiarante

dott. GianLuca Trolese



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss. mm. ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss. mm. ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss. mm. ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
Padova 24.05.2021

IL DICHIARANTE
dott. GianLuca Trolese

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate – per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV, con sede in Mestre - Venezia, Via Cesco Baseggio n. 5, CAP 30174.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e,ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA
Padova 24.05.2021

IL DICHIARANTE
dott. GianLuca Trolese





VARIANTE N. 1 AL PAT/PATI RIENTRANTE NELL'AMBITO DEL PATI DELLA BASSA PIANURA VERONESE - PER L'AMBITO DEL TERRITORIO DI GAZZO VERONESE DENOMINATA "VARIANTE 1 - ADEGUAMENTO ALLA LR. 14/2017 - CONSUMO DEL SUOLO" - RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITA' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO

2.1 Premessa

La presente relazione descrittiva è stata redatta come Allegato alla dichiarazione di non assoggettabilità a V.Inc.A della variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese di adeguamento alla LR. 14/2017.

La presente relazione riporta la localizzazione dei S.I.C. e S.I.C./Z.P.S. situati in vicinanza all'area di studio, le relative distanze dal Piano e gli elementi conoscitivi del progetto atti a dimostrare l'esistenza delle condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza del suddetto progetto, così come indicato dalla normativa regionale vigente.

2.2 Lo stato di fatto

Il Comune di Gazzo Veronese è dotato di:

- PAT rientrante all'interno del PATI denominato "Bassa Pianura veronese" che disciplina distintamente tutto il territorio comunale dei comuni di Concamarise, Salizole, Gazzo Veronese, Sanguinetto adottato dal comune di Gazzo Veronese con Delibera di Consiglio Comunale n. 05 del 28/01/2010 ed approvato con DGR. 1787 del 08/11/2011 ratificato, ai sensi dell'art. 15 della LR. 11/2004 e s.m.i. (BUR n. 89 del 29/11/2011), pertanto 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace;
- PI approvato con DCC n. 30 del 09.09.2013 pertanto 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace;
- variante 1 al PI - variante verde 2016 - approvata con DCC n. 05 del 15.03.2017 pertanto 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace;
- variante 2 al PI - variante verde 2018 - approvata con DCC n. 21 del 09.03.2017 pertanto 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace;
- variante 3 al PI - variante verde 2020 approvata con DCC n. 5 del 09/04/2021 pertanto 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace.

2.3 Gli elaborati costitutivi della variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese

La variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese è costituita dai seguenti elaborati che integrano il PAT/PATI vigente:



- A - Tavola. 5 - Carta degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" cui art. 2 LR. 14/2017 (variante 1 - PAT/PATI); Scala
1:10.000
Tav. 5-d – Comune di Gazzo Veronese
- B - Relazione tecnica - variante 1;
- C - Dimensionamento del Piano - variante 1;
- D - Norme Tecniche - variante 1;
- E - Registro fondiario - variante 1;
- F - Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza - variante 1;
- G - Dichiarazione di non necessità alla valutazione di compatibilità idraulica - variante 1;

Sono fatti salvi tutti gli elaborati i contenuti e le disposizioni normative del PAT/PATI approvato dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1787 del 08/11/2011 e pubblicato su BUR n°89 del 29.11.2011 non in contrasto con la presente variante.

2.4 I contenuti della variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese

variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti dall'art. 2 co. 1 e) della LR. 14/2017 e determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo, in applicazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 15 maggio 2018.

Nella fattispecie, la Variante 1 al PATI:

- individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC);
- sostituisce il valore della Superficie Agricola Trasformabile (SAT) del PAT vigente con il limite quantitativo massimo di consumo di suolo stabilito dalla Regione Veneto con DGR.668/2018 e DGR. 1325/2018

2.4.1 Gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC):

La variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese definisce il perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC).

Precisamente l'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) è stata effettuata comprendendo:

- l'insieme delle parti del territorio già edificato, ricomprese all'interno dei perimetri delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT e/o delle zone



territoriali omogenee urbanizzate/urbanizzabili del PI, nonché le aree edificate adiacenti che per caratteristiche, consistenza e soluzione di continuità sono riconoscibili come tali;

- aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa. Tra le aree libere sono compresi anche i lotti e le aree di trasformazione che per ubicazione e caratteristiche si configurano come interclusi nel territorio edificato e/o urbanizzato;
- dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione;
- le parti del territorio oggetto di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) approvato;
- nuclei edificazione diffusa in zona agricola, riconoscibili nei nuclei di edificazione diffusa del PAT/PATI e/o nelle zone territoriali omogenee del PI che per caratteristiche, consistenza e soluzione di continuità sono riconoscibili come tali.

Ai sensi dell'art. 43bis, co. 4 gli interventi previsti all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti dalla Variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese non comportano consumo di suolo e, pertanto, non vanno a erodere il limite massimo di consumo suolo ammesso.

2.4.2 La quantità massima di consumo di suolo ammessa Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro

Dalla lettura delle indicazioni elaborate dalla Regione (DGR n. 668 del 15/05/2018 e DGR. 1325 del 10 settembre 2018) emerge che il consumo di suolo massimo ammesso per il Comune di Gazzo Veronese è pari a 0,0 ha.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	Quantità Massima CONSUMO DI SUOLO AMMESSO ha
19	023037	Gazzo Veronese	Verona	0,00
2	025058	Sovramonte	Belluno	0,00
23	029026	Gavello	Rovigo	0,00
20	029031	Lusia	Rovigo	0,00

Figura 1: Estratto allegato A DGR n. 1325 del 10 settembre 2018

La DGR. 668/2018 precisa che “per i Comuni dotati di PAT/PATI la quantità assegnata non potrà in ogni caso superare il residuo effettivo di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) Trasformabile, calcolata in sede di approvazione del



PAT/PATI, ovvero a quella residua a seguito dell'approvazione del PI o sue varianti".

Considerato che la Superficie Agricola Trasformabile (SAT) residua del PATI vigente - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese - è pari a 79,39 ha (monitoraggio SAT - PI DCC. 30/2013) e tale valore è superiore al valore massimo di consumo di suolo ammesso per il comune di Gazzo Veronese . Pertanto ai sensi della DGR. 668/2018 viene assegnato il valore più restrittivo pari a 0,00 ettari.

L'articolo 12 della LR. 14/2017 definisce gli interventi sempre consentiti in deroga alla quantità massima di consumo di suolo ammesso:

- a) gli interventi ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC), ai sensi dell'art. 2 co.1 e) della LR. 14/2017;
- b) gli interventi di cui agli art. 5 (riqualificazione edilizia ed ambientale) e 6 (riqualificazione urbana) della LR. 14/2017;
- c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d) gli interventi di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di cui al Capo I della LR. 55/2012 (interventi in deroga/variante al PRC);
- e) gli interventi in funzione dell'attività agricola di cui all'art. 44 della LR. 11/2004, e, comunque, tutti gli interventi connessi all'attività dell'imprenditore agricolo;
- f) l'attività di cava ai sensi della vigente normativa;
- g) gli interventi di cui alla LR. 12/2009 (Piano Casa), le cui premialità sono da considerarsi alternative e non cumulabili con quelle previste dalla LR. 14/2017;
- h) gli interventi attuativi delle previsioni contenute nel PTRC, nei Piani di Area e nei Progetti Strategici.



Figura 2: Estratto tavola 5 "Carta degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" cui art. 2 LR. 14/2017"



3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1.1 Contestualizzazione geografica

Il Comune di Gazzo Veronese, è caratterizzato da una superficie territoriale molto ampia (56,74 kmq), per 5579 abitanti. Il Comune ha tre frazioni principali (Roncanova, Maccacari e Correzzo) e due frazioni minori, legate soprattutto al territorio agricolo (San Pietro in Valle e Pradelle).

La doppia natura del comune, allo stesso tempo agricola e produttiva, vede la convivenza di attività legate all'agricoltura, di iniziative e attività legate alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, ma anche di numerose attività legate all'artigianato e all'industria, tanto che risultano insistere sul territorio del comune attività industriali per un totale di addetti pari a circa il 57% della forza lavoro occupata.

I principali servizi alla persona (municipio, impianti sportivi, poste, servizi bancari, scuole) sono concentrati soprattutto nella frazione di Roncanova, anche se ciascuno dei nuclei è caratterizzato da una precisa identità e autonomia, ed è ricco di elementi, edifici e attività che rendono il territorio del comune caratteristico e originale, nell'utilizzo degli spazi sia comuni che privati e nel forte legame con le tradizioni locali.

Grazie alle risorse naturali e paesaggistiche presenti nel territorio (come il Piano ambientale della Palude del Busatello), ma anche a una serie di iniziative culturali legate alla ricchezza di ritrovamenti archeologici nel territorio, il Comune si differenzia dai comuni contermini per una particolare ricchezza naturalistica data dalla presenza del SIC nel suo territorio meridionale, a confine con il Comune di Ostiglia.



4. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

4.1.1 Le valenze naturalistiche

Il territorio comunale di Gazzo Veronese è interessato dalla presenza del SIC/ZPS IT3210013 "Palude del Busatello".

L'area SIC/ZPS "Palude del Busatello", ha un'estensione di ha 443,00.

La palude del Busatello rappresenta una delle poche zone umide d'acqua dolce rimaste dopo la bonifica delle "Valli Grandi Veronesi". Complessivamente essa si estende su un territorio di circa 96 ettari a cavallo delle province di Verona (comune di Gazzo Veronese: 46 ha) e Mantova (comune di Ostiglia). A causa della bonifica dei terreni circostanti e del conseguente compattamento dei sedimenti, la palude si presenta oggi pensile rispetto al piano di campagna; l'acqua, prelevata dalle canalizzazioni dei fondi agricoli vicini, vi arriva infatti pompata da un'idrovora.

La regimazione delle acque prevede un notevole apporto di acqua in primavera e in autunno e una situazione invece di secca in estate e in inverno, in corrispondenza ai momenti del taglio, rispettivamente, del carice e della cannuccia di palude. Il biotopo confina con terreni agricoli a coltura intensiva. A partire dal 1981 la sua parte lombarda è stata dichiarata "Oasi naturale della flora e della fauna", e successivamente è entrata a far parte dell'elenco che raccoglie le "Zone umide di importanza internazionale" secondo la Convenzione di Ramsar. Per il settore Veneto l'inserimento in tale elenco è stata definita con l'approvazione del "Piano Ambientale Palude del Busatello", avvenuta con DGRV n° 5/CR del 26/01/2001 e alla DCR n° 81 del 17/09/2002. Il Comune di Gazzo Veronese con Delibera di CC. N° 38 dell'11/05/1995 (acquistando poi l'area nel 1996, anche con il contributo della Regione Veneto) ha istituito formalmente la Riserva Naturale del Busatello ai sensi dell'art. 27 della L.R. 40/84, ambito individuato dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento tra le aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali per cui valgono le specifiche norme di attuazione (art. 35 NTA).

Il Piano Ambientale redatto in base alle normative statali e alle disposizioni del PTRC, rappresenta lo strumento di gestione dell'area in oggetto, e comprende la parte Veneta della Palude del Busatello soggetta a competenze degli enti locali, ovviamente in stretta correlazione con la porzione lombarda di territorio, corrispondente al Piano della Riserva Naturale "Palude di Ostiglia" (D.G. Lombardia n° 5/36594 del 25/05/1993). Di recente il Piano ambientale è stato aggiornato ed è in corso di revisione con la Regione Veneto.



Figura 3: Individuazione cartografica dell'ambito del SIC IT3210013 "Palude del Busatello"

La descrizione delle caratteristiche generali del sito in esame si basa su quanto riportato nel Formulario Standard Natura 2000 dove apposite "schede" contengono le principali informazioni relative a SIC e ZPS. La scheda natura 2000 relativa individua le seguenti caratteristiche distintive:

Definizione degli habitat principali e descrizione generale

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	30	C	C	B	C

3150 – Laghi eutrofici naturali con del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Tipi di habitat	% Coperta
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	99
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	1
Copertura totale habitat	100%

Qualità e importanza

Zona umida relitta, caratterizzata da canneti, cariceti, laminati e da vegetazione di pleustofite natanti. Rilevante è la presenza di alcune specie assai rare (*Cicuta virosa*, *Pedicularis palustris*, *Euphorbia palustris*).



Vulnerabilità

Inquinamento ed eutrofizzazione, regimazione delle acque (la palude è soggetta a regimazione artificiale), interrimento.

Lista delle specie presenti nel sito

Nella scheda di identificazione del sito sono elencate le seguenti specie così suddivise.

Uccelli elencati dell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE

Nome	Valutazione sito			
	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Ardea purpurea</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
<i>Botaurus stellaris</i>	tra 2% e 15%	buona	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
<i>Ciconia ciconia</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
<i>Circus aeruginosus</i>	tra 2% e 15%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	significativo
<i>Circus pygargus</i>	tra 2% e 15%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	significativo
<i>Himantopus himantopus</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	significativo
<i>Ixobrychus minutus</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	significativo
<i>Lanius collurio</i>	tra 2% e 15%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	significativo
<i>Lanius minor</i>	tra 2% e 15%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono
<i>Milvus milvus</i>	tra 2% e 15%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono
<i>Pandion haliaetus</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	significativo
<i>Porzana parva</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	significativo
<i>Porzana porzana</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	significativo
<i>Falco vespertinus</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono

Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	Valutazione sito			
	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	tra 2% e 15%	eccellente	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	tra 2% e 15%	eccellente	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	tra 2% e 15%	eccellente	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
<i>Anas acuta</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono



<i>Anas clypeata</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono
<i>Anas crecca</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono
<i>Anas querquedula</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono
<i>Anas strepera</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono
<i>Ardea cinerea</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono
<i>Aythya ferina</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono
<i>Aythya fuligula</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono
<i>Buteo buteo</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono
<i>Emberiza schoeniclus</i>	tra 2% e 15%	eccellente	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
<i>Gallinago gallinago</i>	tra 2% e 15%	eccellente	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
<i>Lanius excubitor</i>	tra 2% e 15%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono
<i>Locustella luscinioides</i>	tra 2% e 15%	eccellente	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
<i>Miliaria calandra</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
<i>Panurus biarmicus</i>	tra 2% e 15%	buona	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
<i>Rallus aquaticus</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono
<i>Saxicola torquata</i>	tra 2% e 15%	buona	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
<i>Vanellus vanellus</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	buono

Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE

Nome	Valutazione sito			
	Popolazione	conservazione	Isolamento	Globale
<i>Rana latastei</i>	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	significativo
<i>Emys orbicularis</i>	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	significativo



Altre specie importanti:

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
F	<i>Padogobius martensii</i>	P	D
M	<i>Micromys minutus</i>	V	D
M	<i>Neomys anomalus</i>	V	C
P	<i>Cicuta virosa</i>	P	D
P	<i>Euphorbia palustris</i>	R	D
P	<i>Leucojum aestivum</i>	V	D
P	<i>Pedicularis palustris</i>	V	D
P	<i>Sagittaria sagittifolia</i>	C	A
P	<i>Salvinia natans</i>	C	A
P	<i>Senecio paludosus</i>	R	A
P	<i>Trapa natans</i>	R	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

Nell'ambito del SIC non sono presenti mammiferi, pesci, invertebrati, piante elencati nell'allegato II della direttiva 92/43 CEE

4.1.2 Uso del suolo

L'Uso del suolo di Gazzo Veronese evidenzia:

- la prevalenza di SAU investita a seminativi (più del 80%);
- la presenza sporadica di altre colture (frutteti e frutti minori, vigneti, prati stabili sommano circa il 3%).
- la presenza di aree urbanizzate costituite da zone residenziali e aree industriali/commerciale/servizi (in totale circa il 14.4 %).

L'edificato in generale è dislocato lungo le principali arterie viarie, ovvero la SP23 "delle Valli" e la SP47A nel centro di Gazzo Veronese e nelle diverse frazioni.

Uso del suolo per il Comune del PAT – Corine Land Cover Livello III

USO SUOLO CORINE LAND COVER 2000	m ²	%
zone urbanizzate	8.181.251	14,4
reti stradali	787.403	1,4
frutteti e frutti minori	531.768	0,9
seminativi	47.280.756	83,3
vigneti	289.294	0,5
pioppeti in coltura	506.895	0,9
prati stabili	924.088	1,6
formazioni antropogene di latifoglie	29.755	0,1
vegetazione in evoluzione	459.902	0,8
ambienti umidi lacuali	661.033	1,2
corsi d'acqua, canali e idrovie	414.270	0,7
bacini d'acqua	27.758	0,0
TOTALE	56.781.178	



Quanto sopra viene meglio visualizzato nella Carta dell'Uso del Suolo mostra in modo più dettagliato la presenza di un'agricoltura diffusa in modo omogeneo in tutto il territorio e incentrata in maniera dominante sulla coltivazione di seminativi, ma anche la presenza nel territorio di alcune superficie esigue occupate da frutteti, vigneti e piccole aree interessate da prati stabili e vegetazione in evoluzione.

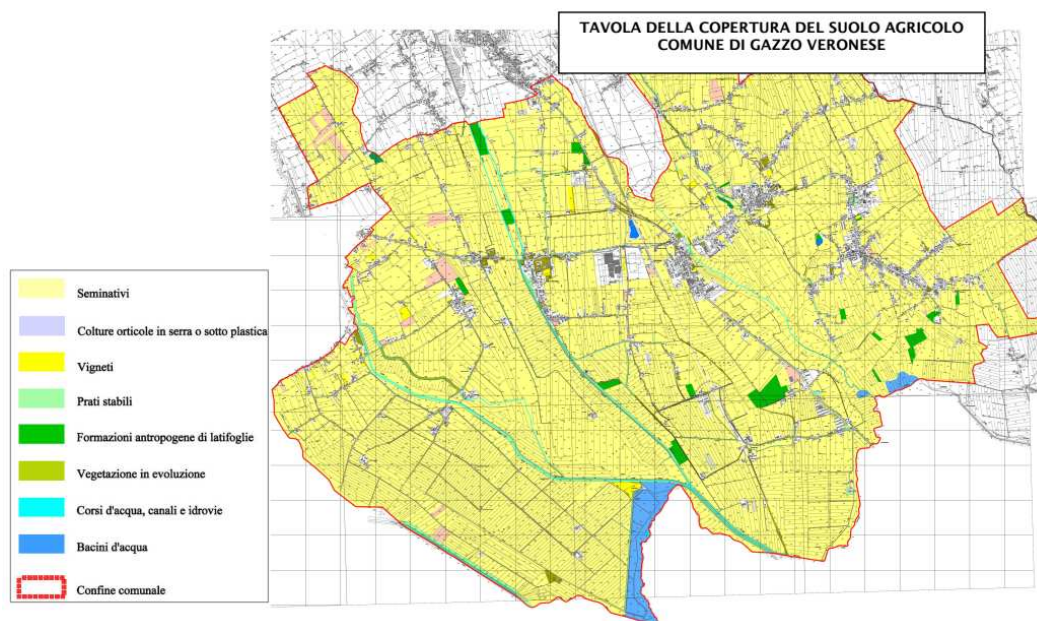


Figura 4: Estratto Carta dell'uso del suolo del PATI

4.1.3 Rete ecologica comunale

La rete ecologica del comune di Gazzo Veronese è incentrata sulla presenza di corsi d'acqua che fungono da corridoi ecologici secondari e sulle aree di connessione naturalistiche all'interno degli ambiti agricoli che assumono importanza primaria nell'aumento della biodiversità. Di primaria importanza risulta da questo punto di vista l'area nucleo rappresentata dalla Palude del Busatello, inserita come SIC/ZPS all'interno della Rete Natura 2000.






Le unità di rete ecologica individuate strutturalmente e funzionalmente così come convenzionalmente adottate nella Pan-European Strategy for Conservation of Landscape and Biodiversity e nella Pan-European Ecological Network sono:

1. Core areas (Aree centrali; dette anche nuclei, gangli o nodi): Aree naturali di grande dimensione, di alto valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della vitalità delle popolazioni target.



2. Buffer zones (Zone cuscinetto): Settori territoriali limitrofi alle core areas. Hanno funzione protettiva nei confronti di queste ultime riguardo agli effetti deleteri della matrice antropica (effetto margine)
3. Wildlife (ecological) corridors (Corridoi ecologici): Collegamenti lineari e diffusi fra core areas e fra esse e gli altri componenti della rete.
4. Stepping stones ("Pietre da guado"): non sempre i corridoi ecologici hanno una continuità completa; spesso il collegamento può avvenire anche attraverso aree naturali minori poste lungo linee ideali di passaggio, che funzionino come punto di appoggio e rifugio per gli organismi mobili.
5. Restoration areas (Aree di restauro ambientale): non necessariamente gli elementi precedenti del sistema di rete sono esistenti al momento del progetto.

LEGENDA:

-  Area Nucleo (Core Area)
-  Area di connessione naturalistica
-  Corridoio ecologico principale
-  Corridoio ecologico secondario
-  Confine comunale

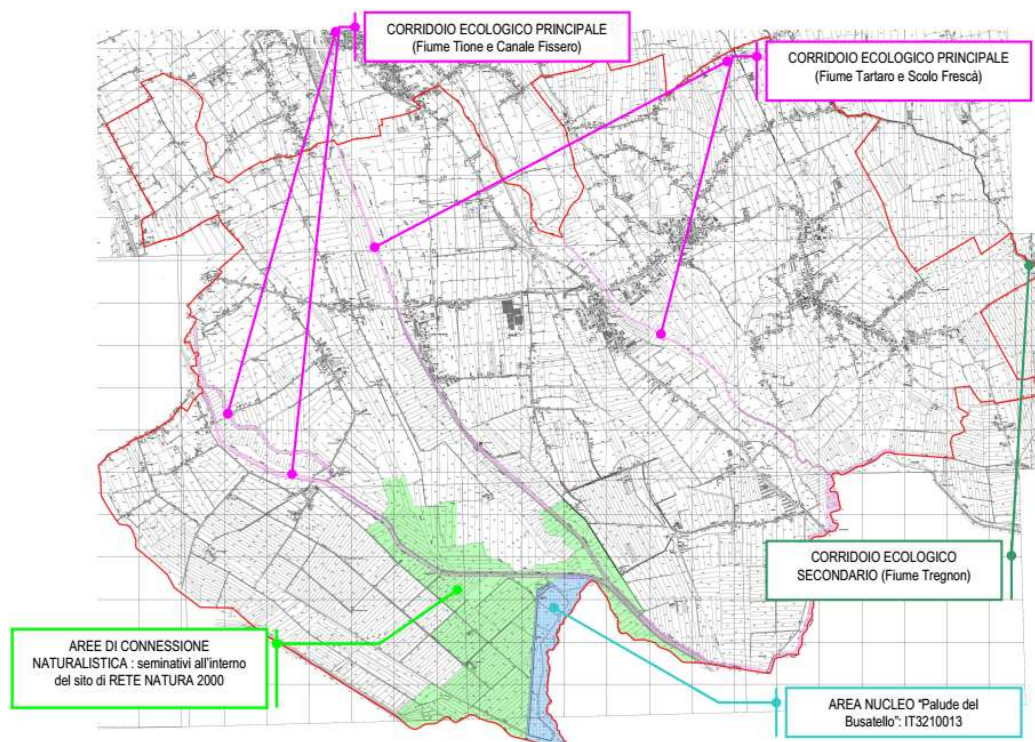


Figura 5: Individuazione della rete ecologica da PATI



5. VALUTAZIONE DELL'INTENSITÀ DELLE PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

La definizione dell'intensità e dei limiti spaziali e temporali delle perturbazioni generate dal progetto rappresenta di fatto uno dei nodi cruciali di tutta la procedura di valutazione, in quanto la scelta dell'areale di studio può di fatto influenzare significativamente il risultato della stessa.

L'area di analisi deve pertanto coincidere con tutta la porzione di territorio all'interno del quale sono prevedibili degli effetti significativi prodotti dal Piano, positivi e negativi, nelle fasi di realizzazione e di esercizio (anche in combinazione con eventuali ulteriori progetti).

Tra gli elementi da analizzare:

- Lo stato attuale delle diverse componenti ambientali nell'area;
- L'entità delle perturbazioni indotte dal progetto sulle diverse componenti ambientali (intensità NON SIGNIFICATIVA, BASSA, MEDIA o ALTA) e la conseguente modifica dell'idoneità ambientale per specie e habitat;
- La dimensione temporale degli impatti (durata, frequenza);

Nel caso in esame non è possibile definire in modo quantitativo le perturbazioni prodotte dal piano e il loro dominio massimo spaziale di propagazione, in quanto la variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese di adeguamento alla LR. 14/2017 non contiene i progetti planivolumetrici e, dunque, non da indicazione delle modifiche di copertura del suolo oggetto di trasformazione.

In questa sede si ritiene pertanto sufficiente valutare l'intensità delle pressioni generate dalle azioni della variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese di adeguamento alla LR. 14/2017 sulla base della tipologia di usi del suolo nelle aree interessate dalle diverse azioni e sull'eventuale coinvolgimento di elementi di interesse naturalistico.

Per le azioni, meglio descritte nei paragrafi precedenti, si valuta che l'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia non significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

Il grado di influenza negativa di queste azioni sullo stato di conservazione di habitat e specie nel territorio comunale è valutato come **NON SIGNIFICATIVO**.

La valutazione delle pressioni si limita dunque a quelle azioni che possono determinare trasformazioni del territorio, con conseguente aumento della pressione antropica e potenziale sottrazione di habitat.

5.1.1 Valutazione delle possibili interferenze con gli habitat e le specie

Sulla base delle valutazioni circa l'intensità delle pressioni generate dal progetto si è rilevato come variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese di



adeguamento alla LR. 14/2017 non sia in grado di determinare una possibile influenza significativa sulle specie e sugli habitat oggetto di tutela. E' di conseguenza esclusa la possibilità di modifica del grado di conservazione degli stessi.



6. CONCLUSIONI

La presente relazione ha esaminato le caratteristiche variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese di adeguamento alla LR. 14/2017, valutando l'intensità delle pressioni ambientali generate dal piano e la possibile interferenza delle stesse con gli habitat e le specie oggetto di tutela.

L'analisi ha permesso di:

- escludere la possibilità che le azioni della variante possano determinare influenze negative sugli habitat e sull'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte della variante, delle aree di mitigazione e compensazione, delle siepi e filari riconosciuti da tutelare;
- escludere la presenza di elementi naturali di rilievo (grotte, boschi, zone umide, ecc) entro le aree di trasformazione previste dalla variante;
- escludere la capacità della variante di determinare influenze significative sulla base della valutazione delle modifiche agli usi del suolo attuali nelle aree di trasformazione, escludendo quindi una modifica rilevante dell'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere la possibilità di interferenza con i siti Natura 2000 e gli habitat Natura 2000 e le specie oggetto di tutela, in ragione della non significatività delle influenze determinate dal progetto e dell'assenza di nuovi interventi di trasformazione entro il perimetro del SIC/ZPS;
- escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi.

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, pertanto si ritiene che la variante n. 1 al PAT/PATI rientrante nell'ambito del PATI della Bassa Pianura Veronese - per l'ambito del territorio di Gazzo Veronese di adeguamento alla LR. 14/2017 rientra nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR. 1400 del 29/08/2017 al punto: **"23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."**